Riassunto del testo 27:
Introduzione al reincarnazionismo (dottrina della reincorporazione)

Questo testo di T'Jampens offre un'esplorazione approfondita dell'idea della reincorporazione dal punto di vista filosofico, storico-religioso ed epistemologico. L'autore osserva che il tema della reincarnazione, anche grazie all'attenzione seria che gli viene dedicata nell'ambito della scienza delle religioni, non può essere liquidato semplicemente come un prodotto della fantasia, ma costituisce un valido oggetto di studio.

Delimitazione terminologica

Per analizzare il fenomeno con precisione, il testo utilizza tre concetti fondamentali:

- *Reincarnazione o reincorporazione:* Il nuovo ingresso di un'anima o di una coscienza in un corpo materiale denso (terrestre), che essa anima come forza vitale fino alla morte fisica.
- *Palingenesi:* Rinascita o rigenerazione nella quale l'essere ritorna allo stesso livello o stadio.
- *Metempsicosi* (trasmigrazione dell'anima) o metensomatosi: Un concetto più ampio che comprende anche i cambiamenti di livello, come il passaggio di un'anima umana in un corpo animale.

Panoramica storica delle concezioni della reincarnazione

La dottrina della reincorporazione è presente da tempi antichi in culture diverse, dall'antichità classica fino ai popoli indigeni, come gli Zulu, i Groenlandesi e i popoli indigeni del Nord America. Il testo distingue quattro grandi manifestazioni storiche:

- *Reincarnazionismo primitivo / arcaico:* Presso gli aborigeni australiani, questa concezione si manifesta nel totemismo cultuale. Nei luoghi sacri, gli antenati mitici lasciavano dei «bambini-spirito» (anime infantili sottili e fluidiche). Durante i rapporti sessuali, queste anime sottili vengono accolte nel grembo materno e si reincarnano sotto forma umana (concezionalismo).
- *Reincarnazionismo indiano:* Il vedismo più antico non conosceva ancora la reincorporazione, ma questa divenne centrale nel brahmanesimo e nell'induismo. Il karma — una forza sottile-materiale che si accumula attraverso le azioni umane — si lega all'atman (l'io corporeo e psichico) e determina la condizione della vita successiva. Ne deriva l'apparente ruota universale delle rinascite (samsara). Attraverso lo yoga (sforzo metodico e gnosi liberatrice), l'essere umano cerca di liberarsi da questo ciclo. Il buddhismo rifiuta l'atman come un'illusione (non esiste un «io» permanente), ma insegna che il karma continua a esistere e dà origine a una nuova esistenza.

T'Jampens stabilisce qui un parallelismo con la sapienza biblica relativa alla semina e al raccolto (Galati 6,7-8).

- Reincarnazionismi greci:

- *Orfismo:* Insegnava che l'anima è divina e che il corpo materiale denso è una «prigione» o una «tomba» (sêma), nella quale essa espia i propri peccati.

- *Pitagorismo:* Collega la trasmigrazione alle influenze sciamaniche provenienti dal Nord (uscita dell'anima, facoltà paranormali) e alle concezioni totemistiche dello scambio delle anime e dell'incarnazione in animali o piante (come nel caso di Empedocle).

- *Platonismo:* Platone sintetizza la concezione intellettuale dell'anima di Socrate con lo sciamanesimo pitagorico. L'estasi sciamanica diventa concentrazione mentale, mentre la veglia occulta si trasforma nella contemplazione delle Idee eterne. In Platone, la reincarnazione costituisce il fondamento dell'anamnesi: il ricordo delle Idee divine che l'anima ha contemplato prima della nascita fisica.

Metodi di anamnesi e pericoli psichici

Nella sezione epistemologica, il testo esamina come si formano i ricordi delle vite precedenti (anamnesi):

-*Metodi indiretti*: Un medium o uno strumento spiritico (come una tavoletta sì-no / tavoletta Ouija) legge o «vede» al posto della persona che consulta, sebbene esista il rischio di confondere l'entità con la persona stessa.

-*Metodi diretti:* Questi spaziano da lampi spontanei nella coscienza vigile fino alla regressione ipnotica (Past Lives Therapy). Inoltre, il testo descrive tre metodi di meditazione pienamente consapevole: il metodo simbolico-contemplativo (basato sugli archetipi junghiani), il metodo della meditazione profonda e il ricordo akashico (nel quale chi medita si sintonizza con il campo akashico o con il «Libro della Vita» fluidico universale).

Pericoli: T'Jampens mette esplicitamente in guardia dai rischi associati a queste pratiche. Richiamare i ricordi richiede una grande quantità di energia sottile (astrale). Un confronto non preparato con traumi gravi, malattie di vite precedenti o pratiche di magia nera esercitate nei secoli passati può compromettere seriamente l'equilibrio psichico o provocare esaurimento energetico. Per questo motivo, le tre grandi religioni monoteistiche (ebraismo, cristianesimo e islam) hanno costantemente escluso il reincarnazionismo e le pratiche paranormali dalla loro dottrina ortodossa.

Tracce bibliche e limiti scientifici

Il testo si conclude (con un'integrazione tratta dal testo 44) richiamando alcuni passi biblici nei quali sembrano affiorare idee relative a un'esistenza precedente o alla ricomparsa di profeti. Tra gli esempi figurano la domanda degli apostoli riguardo all'uomo nato cieco («Chi ha peccato, lui o i suoi genitori?», Giovanni 9) e le ipotesi secondo cui Giovanni Battista sarebbe stato una reincarnazione di Elia.

Sebbene la reincarnazione non possa essere dimostrata scientificamente, il testo sottolinea che la scienza empirica si limita a ciò che è percepibile attraverso i sensi. Chi riduce la realtà esclusivamente a questa dimensione finisce per trasformarla in un guscio vuoto e nega il dinamismo interiore, la mistica e le forze soprasensibili (come i miracoli, la preghiera e la chiaroveggenza) che costituiscono l'essenza di ogni religione viva.